

POLITICA **IL LEADER DI FI****Berlusconi: «Ci attende una guerra sanguinosa Ora la grande coalizione»**

Su Renzi: «Sta creando un regime». Il M5S? «Banda di balordi»

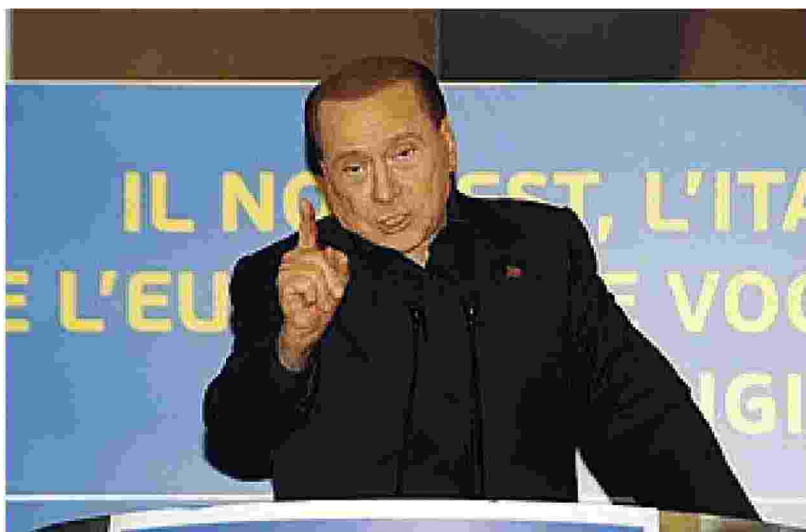
•MOGLIANO VENETO (TREVISO) Il ragazzo in doppiopetto e bandiera di Forza Italia annodata a 'mo di pashmina è entusiasta: «Lo diresti che c'ha ottant'anni?». No, non si direbbe. Silvio Berlusconi atterra in elicottero a Villa Braida accompagnato da Francesca Pascale, si dà una rinfrescata, arriva in auto all'hotel DoubleTree-Hilton di Mogliano dove si sta celebrando il convegno «Il Nordest, l'Italia, l'Europa che vogliamo dopo Parigi» allestito dal coordinatore regionale Marco Marin e dall'eurodeputata Elisabetta Gardini, sale sul palco applaudito dai colonnelli azzurri (Toti, Brunetta, Ghedini, Gasparri, **Gelmini**, poi molti altri, c'è anche il sindaco di Venezia Brugnaro) e tra le grida «sei unico!», «grande!», perfino «sei giovane dentro!» si lancia in un comizio di un'ora e dodici minuti, senza pause, alla sua maniera.

È qui per rianimare Forza Italia (18% alle Politiche, 14% alle Europee, 6% alle Regionali) e per non soccombere definitivamente all'accoppiata Salvini-Zaia, annuncia la nuova, irrinunciabile discesa in campo («lo volevo dedicarmi agli ospedali in Brasile e in Thailandia ma

l'altro che «moderati»: «Maometto fece 3 mila morti e si prendeva un quinto degli schiavi imprigionati in battaglia. Era assai diverso da Gesù. Nel nome del Corano sono stati conquistati molti Paesi e fu depredata persino Roma». Ora, visto e considerato che «in Italia il 12% dei musulmani non ha condannato gli attentati di Parigi», per Berlusconi è necessario «che l'Europa ritrovi la sua razionalità», acconsentendo «all'unica soluzione possibile, quella individuata da Putin» e cioè «una grande coalizione che sotto la bandiera dell'Onu riunisca Usa, Europa, Russia, Cina e alcuni Stati arabi», estirpando il cancro dell'Isis», mettendo ordine in Siria e superando «i confini irragionevoli» nati dopo la Seconda Guerra Mondiale. Anche perché, continua il leader forzista, la guerra in Medio Oriente ha come diretta conseguenza l'esodo dei disperati, l'immigrazione incontrollata, e se già oggi «in Italia c'è un furto ogni 4 minuti e il 72% dei ladri è un immigrato, se ne arriveranno come si stima altri 4 milioni il prossimo anno si potrebbero avere oltre 1.000 furti al giorno» (un conteggio liquidato dal



Mancia elettorale I 500 euro in cultura a chi compie 18 anni sono una disgustosa mancia elettorale

**Una nuova discesa in campo**

Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi (79 anni), ieri a Mogliano Veneto (Tv) accolto da Marin, Gardini, Toti, Ghedini e Brunetta, ha parlato della situazione internazionale e delle strategie per tornare al governo del Paese, attaccando Renzi e la magistratura. (foto Balanza)

FORZA ITALIA » LA CONVENTION

La Specialità del Fvg fa litigare gli azzurri Savino: basta bufale

Il deputato campano Paolo Russo attacca l'autonomia
A Mogliano show di Berlusconi: vincerò con 3 milioni di voti

di Maura Delle Case
► MOGLIANO VENETO

Torna in campo Silvio Berlusconi. Lo fa a Mogliano Veneto, nel corso della due giorni organizzata dall'eurodeputata Elisabetta Gradini alla presenza degli stati generali di Forza Italia e di un nutrito numero di militanti. Consiglieri regionali, amministratori locali, giovani leve. Voleva tornare attivamente sulla scena politica «solo dopo la certezza di una conclamata innocenza» ha detto ieri, ma per senso di responsabilità, sollecitato dai «suoi» parlamentari, Berlusconi ha deciso di accorciare i tempi. Scegliendo Mogliano quale palcoscenico per andare all'attacco del Governo Renzi. «Un regime che non possiamo accettare». Nel mirino anche i 500 euro a chi compie 18 anni e va a votare per la prima volta. «Sono - per Berlusconi - mance elettorali disgustose». A sentire gli esponenti regionali di Forza Italia, che venerdì hanno raggiunto Mogliano per stringersi attor-

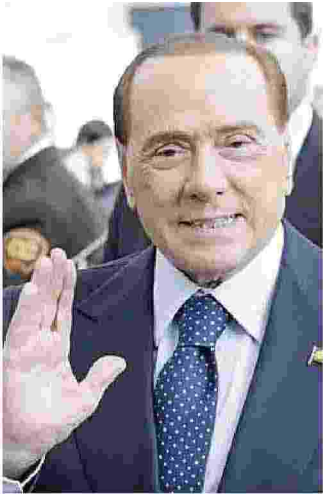
no al loro leader, Berlusconi si è presentato in grande spolvero. «Determinato come eravamo abituati a vederlo qualche anno fa», ha detto il capogruppo di Fi in Regione Riccardo Riccardi. La pattuglia friulgiuliana a Mogliano nei due giorni ha potuto contare su di lui, naturalmente sulla coordinatrice regionale Sandra Savino ma anche sul consigliere Rodolfo Zibera, sui sindaci Ettore Romoli (Gorizia) e Stefano Balloch (Cividale) e su una robusta rappresentanza di giovani militanti.

Attenti ascoltatori anzitutto, ma anche protagonisti di un confronto sulla specialità che Riccardi e Savino hanno difeso con le unghie dagli attacchi, tutti interni al partito, giunti da colleghi di regioni ordinarie. Su tutte Veneto, Campania ed Emilia Romagna. A suonare la carica è stato l'onorevole campano Paolo Russo attaccando le Speciali cui ha risposto tranchant Savino: «Bisognerebbe fare un corso di alfabetizzazione amministrativa prima di

parlare di quello che significa la specialità della Regione Friuli Venezia Giulia. Perché l'immagine distorta che la vorrebbe accomunare ad altre regioni, i cui meccanismi di bilancio e i virtuosismi di spesa sono ben diversi, è una palese bufala». «Deve essere chiaro - ha aggiunto - che servizi come la sanità e il trasporto pubblico, i nostri cittadini se li pagano con le loro tasse e non con i regali dello Stato. Perché di regali, almeno da noi, non ce ne sono». Riccardi ha rilanciato: «Propongo che l'asticella della Specialità si alzata anche per le regioni a statuto ordinario. Se ci mettiamo invece a baruffare perderemo tutti e vincerà il potere centrale».

Fatta salva la parentesi sul regionalismo, la scena come detto è stata tutta per Berlusconi. Abbracciato dai big del partito, seduti ad ascoltarlo in prima fila. Da Renato Brunetta a Maurizio Gasparri, da Mariastella Gelmini a Luigi Brugnaro, il nuovo sindaco di Venezia. Berlusconi entusiasma la pla-

tea. «Ho un programma per vincere con oltre tre milioni di voti». A braccetto con la Lega Nord e Fratelli d'Italia. Ndc? Berlusconi nemmeno cita Angelino Alfano. Si limita a denunciare ancora una volta il Governo Renzi, che «non è stato eletto dal popolo e sta in piedi su una maggioranza retta da 40 senatori che il popolo aveva votato affinché si opponessero alla sinistra». Non poteva mancare un cenno alla politica internazionale e all'emergenza terrorismo. «Per estirpare il cancro dell'Is e il disastro della Siria ci vuole una grande coalizione che sotto l'Onu metta insieme Usa, Ue, Russia, Cina e qualche stato arabo». Infine un cenno al futuro programma elettorale: «Conterrà la riforma della magistratura. Processi di durata ragionevole, che si cambi la custodia cautelare e il sistema delle intercettazioni - ha aggiunto -. Introduzione dell'istituto della cauzione e basta con i processi politici. Chi è accusato e assolto in primo grado non sia chiamato a rispondere nei gradi successivi».



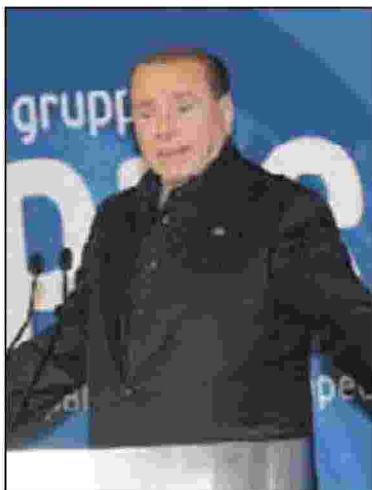
Silvio Berlusconi



L'intervento di Sandra Savino alla convention di Fi a Mogliano



IL LEADER DI FI IERI IN VENETO



Berlusconi: batterò Renzi raggiungeremo il 40% e 3 milioni di voti più di lui

«Ho un piano per battere Renzi e vincere le Politiche, non prima di due anni, con tre milioni di voti di scarto, arrivando oltre il 40%». Parola di Silvio Berlusconi, che ieri ha chiuso il convegno del Ppe a Mogliano Veneto. E, accompagnato dalla giovane fidanzata Francesca Pascale, prepara un'altra discesa in campo.

LEADER Silvio Berlusconi a Mogliano

P. Francesconi a pagina 9

IL TERRORISMO
 «L'Isis si estirpa solo con la ricetta Putin: la grande coalizione»



Berlusconi: «Ho un piano per sconfiggere Renzi»

Il leader di Fi in Veneto: elezioni tra due anni non prima, ma si può vincere con tre milioni di voti di scarto. I 500 euro ai diciottenni? Mancina disgustosa

Paolo Francesconi

NOSTRO INVIATO

MOGLIANO VENETO - È bastato l'annuncio del suo "ritorno in campo" perché Forza Italia mettesse le ali, dal 10,8% al 12,4% in una sola settimana, l'ultima. Sarà per il buon viatico dei sondaggi che Silvio Berlusconi, chiudendo il convegno del Ppe a Mogliano Veneto, ha tenuto un comizio-fiume con lo smalto, la *verve* dei tempi migliori - battute, aneddoti, barzellette - accompagnato dalla fidanzata Francesca Pascale, davanti ad una platea entusiasta (tra cui Renato Brunetta, Maria Stella Gelmini, Giovanni Toti, Maurizio Gasparri), scaldata dai giovani dell'"Esercito di Silvio" di Simone Furlan, galvanizzata dal ritorno "operativo" del Cavaliere in Veneto e dal suo nuovo annuncio: «Ho un piano per battere Renzi e vincere le Politiche, non prima di due anni, con tre milioni di voti di scarto, arrivando oltre il 40%». Mandare a casa Renzi, «a capo di un governo senza legittimazione popolare, tenuto in piedi da 40 parlamentari eletti per opporsi alla sinistra, i traditori di Alfano» e riportare la democrazia, «oggi l'Italia non lo è più, è un regime», come confermano i «500 euro per la cultura a chi compie 18 anni,

mance elettorali disgustose» e la lottizzazione «di tutte le cariche pubbliche». Sorvola, il Cav, sulle beghe interne, sull'insofferenza per un'opposizione al governo troppo morbida, le tensioni nei gruppi parlamentari. Guarda avanti invece, alla prossima impresa, quella di tornare maggioranza, da compiere in alleanza con Lega e Fratelli d'Italia: «Il brillante Salvini ha portato il Carroccio dal 4 al 15% e può salire ancora, la "terribile" Meloni supererà il 5%». E Forza Italia? «Alle Politiche del 2013, con la mia campagna elettorale durata soli 23 giorni, l'ho portata dall'11 al 21,7% - ricorda Berlusconi - E se mi rimetto ad andare in tv e a girare l'Italia non pensate che saliremmo di almeno dieci punti? Tocca a noi evitare che l'Italia finisca nelle mani di quella banda di balordi che è il M5S». L'ex premier accenna anche all'opportunità di un ricambio della classe dirigente del partito ma sempre sotto la sua guida: «Non mi sono ancora trovato davanti a un vecchio quando mi guardo allo specchio, chiaro?» dice col sorriso facendo il gesto dell'ombrello. Ma come riprendere i voti perduti? Il piano di mister B. passa per un cambio generazionale, una mobilitazione capillare degli attivisti, sui social media, in tv, nel "porta porta" e punta soprattutto

sul recupero dei milioni di elettori che non vanno più a votare «delusi, sfiduciati, rassegnati, convinti che non serva a niente. Parliamo del 55% degli italiani, 26 milioni di persone. Moltissimi di questi in passato avevano scelto Fi. Dobbiamo spiegare perché la nostra rivoluzione liberale non è potuta andare a buon fine. In Italia, in 20 anni, sono avvenuti 4 colpi di Stato». Brucia come il primo giorno la condanna con assegnazione ai servizi sociali ora scontata e l'incandidabilità per sei anni. Una ferita aperta. «Gli avvocati mi hanno implorato di non parlarne - dice - ma un punto preciso del nostro programma sarà la riforma della magistratura: processi di durata ragionevole, cambiare la custodia cautelare, no alle intercettazioni come prove, introduzione della cauzione, stop con i processi politici. E chi è assolto in primo grado non sia più chiamato a rispondere». Non una parola sulle amministrative di primavera e sui candidati a Roma, Milano e nelle principali città (a parte l'appoggio ad Alberto Giorgetti per le Comunali di Verona del 2017). In apertura di intervento, invece, un articolato *excursus* sulla situazione internazionale condito dai ricordi di quando «le provai tutte per convincere Bush a non far guerra all'Iraq e Sarkozy a non bombardare la Libia». Rispetto alle minacce attuali, per il leader di Fi, c'è un solo modo «per estirpare il cancro dell'Isis e il disastro della Siria. È quello individuato da Putin sei mesi fa: una grande coalizione che sotto l'Onu metta insieme Usa, Ue, Russia, Cina e qualche stato arabo». E attenzione anche all'Islam: «Oggi in Italia il 12% dei musulmani non ha voluto condannare gli episodi di terrorismo e gli attentati di Parigi». Altra emergenza è l'immigrazione: «In Italia c'è un furto ogni 4 minuti. Oggi la sicurezza è un privilegio di chi è ricco - dice l'ex premier - Il 72% di chi ruba è un immigrato e se ne arriveranno, come si stima, altri 4 milioni nel 2016, si avrebbero potenzialmente oltre 1000 furti al giorno. Di fronte a questo pericolo il governo ha ridotto di 15.000 unità le forze dell'ordine e ha pensato di offrire a chi rischia la vita 8 euro al mese invece di rinnovare i contratti di lavoro».

VOGLIA DI FARE

«Mi guardo
allo specchio e non
vedo ancora
un vecchio, chiaro?»



IL RITORNO IN VENETO Silvio Berlusconi al convegno Ppe ieri a Mogliano Veneto: «Ci comportiamo come se fossimo una democrazia, ma l'Italia non lo è più da tempo»

